



CASA, SCUOLA, AMICI E FAMIGLIA. SONO QUESTE LE REALTÀ PRINCIPALI IN CUI VIVE E PRENDE FORMA LA PERSONALITÀ DI UN ADOLESCENTE. DIMENSIONI NELLE QUALI CI SI DOVREBBE SENTIRE AL SICURO, CON LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERLO DAVVERO. A VOLTE, INVECE, PROPRIO QUI SI PUÒ VIVERE UN INCUBO INTERMINABILE; INCUBO BULLISMO.

Martina Morbidi

“NOI SIAMO TUTTO CIÒ CHE VIVIAMO
E LE PERSONE CHE INCONTRIAMO”

A cura di MARIA CRISTINA DEL CUORE

Martina ha iniziato a studiare Giurisprudenza ma, dopo aver attraversato un momento “buio”, quest’anno ha deciso di cambiare facoltà e di iscriversi a Scienze politiche. Si definisce una persona molto rigorosa e autocritica, ma allo stesso tempo estremamente sensibile.

Martina, frequentavi la facoltà di Giurisprudenza ma quest’anno hai deciso di cambiare indirizzo. Cosa ti ha portato a cambiare idea e iniziare un nuovo cammino?

Nonostante io sia sempre stata una ragazza studiosa, ad un certo punto ho smesso di ricevere stimoli da ciò che facevo. Ho un animo fondamentalmente ribelle, ma su certe cose sono molto rigorosa. In realtà il mio sogno è sempre stato quello di frequentare la facoltà di Lettere, ho una grande passione per la storia dell’arte e mi è sempre piaciuto scrivere, ma ho pensato di intraprendere un percorso che mi desse maggiori possibilità lavorative e quindi ho scelto Giurisprudenza. Durante la prima fase della pandemia ho sofferto molto. Questo mi ha portato a mettermi in discussione e a fare un profondo percorso di consapevolezza interiore che mi ha portato ad operare la scelta del cambio di facoltà, il giusto compromesso tra Lettere e Giurisprudenza: Scienze politiche.

Se dovessi descriverti, come ti definiresti?

Sono una persona determinata ed esigente, molto critica con me stessa, ma allo stesso tempo odio la monotonia. Ho un animo ribelle e ostento una grande sicurezza, ma sono anche una ragazza estremamente sensibile; l’opposto di mio papà, che, invece, è una persona molto forte. Lui mi ha insegnato che bisogna essere sempre forti, in ogni circostanza. Sicuramente so rialzarmi se cado, ma ho dovuto rivedere molti aspetti di me. Sono molto indipendente, prima di tre sorelle, ho imparato presto ad assumermi le mie responsabilità.

Dalla tua descrizione si evince una personalità dalle

molteplici sfaccettature, una ragazza di 22 anni che ha già scalato una montagna. Raccontami il percorso che ti ha portato ad essere la Martina di oggi.

Quando avevo quindici anni ho iniziato a soffrire di ansia e questo mi ha portato a somatizzare tutto ciò che mi accadeva. La ragione principale di tutto ciò è che ho subito episodi di bullismo a scuola. La mia migliore amica frequentava, all’epoca, un liceo in cui si trovava molto bene e mi ha convinta a cambiare scuola. Lì è iniziata la mia “rinascita”. Si respirava un clima sereno e non ho mai notato, in tutti gli anni in cui ho frequentato quell’Istituto, nessun atto di cattiveria tra compagni di classe.

Ed è lì che hai conosciuto il progetto Bulli Stop?

Sì è così. Lì ho iniziato a conoscere Bulli Stop che ogni anno mette in scena, con molte scuole, uno spettacolo sul bullismo e anche il mio Istituto era fra queste. Quando ancora non frequentavo quel liceo, avevo visto uno spettacolo e mi aveva particolarmente colpita. Loro mi hanno fatto sentire in famiglia, di fatto siamo diventati una piccola famiglia. Il progetto della professoressa Giovanna Pini (Presidente del Centro Nazionale contro il bullismo, ndr) è molto importante, prevede l’interazione tra persone estremamente diverse, ti porta a comprendere che ciascuno è bello nella sua diversità. Tanto è vero che la mia collaborazione con loro non si è conclusa al termine del mio ciclo scolastico, partecipo spesso ai loro dibattiti nelle scuole, pur essendo ormai una ex studentessa di liceo.

Mi hai raccontato di aver subito episodi di bullismo. Come ti ha cambiata quest’esperienza?

Inizialmente non l’ho vissuta bene, ma poi mi ha fortificato e mi ha portato ad essere quella che sono. Inoltre mi ha permesso di conoscere Bulli Stop, e ho capito che noi siamo ciò che viviamo e le persone che incontriamo.



Foto: **Andrea Laureani**
per **Be Different Magazine**
M.U.A.: **Manuela Todisco**
(Accademia di Trucco Professionale)